



ECONOMIA ITALIANA

Direttore Mario Pizzi - Testata online indipendente fondata nel 2010



Home	L'Editoriale	Prima pagina	Leader di mercato	Storie d'impresa	Punto&Virgola	Arte e Cultura	Di Giallo in Giallo	Fisco&Cittadini
------	--------------	--------------	-------------------	------------------	---------------	----------------	---------------------	-----------------

Share |

Tornare a essere protagonisti del proprio futuro

Lorenzo Marsili ci sprona a non subire passivamente la trasformazione del mondo, ma a reagire e dare vita a un nuovo internazionalismo

27/05/2019

di **TANCREDI RE**

Ogni giorno il mondo compie un piccolo passo verso quel terribile momento in cui il battito d'ali di una farfalla scatenerà un uragano che nessuno potrà fermare. È l'esito del cosiddetto effetto farfalla: una locuzione utilizzata in matematica e in fisica che racchiude in sé la nozione maggiormente tecnica di dipendenza sensibile alle condizioni iniziali, presente nella teoria del caos. L'idea è che piccole variazioni nelle condizioni iniziali producano **grandi variazioni nel comportamento a lungo termine di un sistema**. È pure una metafora molto efficace per spiegare anche nelle scienze sociali l'interdipendenza dei fenomeni, secondo cui un'azione semplice, impalpabile, quasi impercettibile - come può rivelarsi, per l'appunto, il battito d'ali di una farfalla - è in grado di scatenare una reazione infinitamente più grande.

Applicando sul piano pratico la metafora, il battito d'ali di una farfalla a Pechino è in grado di scatenare un uragano a New York, oppure a Vancouver, cioè a migliaia di chilometri di distanza.

Nel mondo contemporaneo divenuto - attraverso il fenomeno della globalizzazione, della comunicazione, dell'informazione - sempre più interdipendente, stiamo constatando che l'effetto farfalla è in grado di alterare, sconvolgere, far precipitare nel caos anche sistemi complessi. Tutto questo avviene anche perché siamo tutti sempre connessi, di giorno e di notte. Qualche esempio recente? La crisi finanziaria del 2007-08 è

esplosa negli Stati Uniti ma si è propagata con gli stessi effetti di una Tzamani in tutto il mondo, nessun Paese escluso.

La guerra commerciale tra gli Stati Uniti, la Cina e l'Europa combattuta in diverse fasi tra il 2018 e quest'anno imponendo dazi sempre più elevati sul reciproco interscambio commerciale ha avuto un effetto depressivo sui mercati finanziari, influenzati ormai perfino da un semplice sms del presidente americano Trump o da una criptica dichiarazione del suo omologo cinese Xi Jinping.

Vi chiederete suppongo dove voglio andare a parare con questa premessa? Semplice. Le crisi (politiche, economiche, finanziarie, sanitarie, migratorie) non sono più gestibili all'interno degli Stati nazionali come li abbiamo conosciuti finora a causa dei limiti delle loro classi dirigenti e delle loro policy.

Le sfide economiche, tecnologiche, migratorie, sono troppo complesse e richiedono risposte strutturate, condivise, forti che le nostre società e i nostri Stati non sono capaci di concepire e proporre, corrotte dal provincialismo e dalla ricerca ossessiva del consenso per il potere.

Una risposta ai tempi nuovi che stiamo vivendo giunge da **Lorenzo Marsili** che nel libro *La tua patria è il mondo intero* (Laterza, pagg. 181, euro 16,00) ci propone le sue riflessioni sull'umanità incapace, all'interno delle comunità nazionali, di fare fronte alla trasformazione epocale che non siamo più noi a guidare e governare.

L'autore (filosofo e collaboratore di numerose testate giornalistiche internazionali e italiane, nonché fondatore della Ong "European Alternatives" e con il greco YanisVaroufakis del movimento europeo DiEM25) ci accompagna in una sorta di viaggio attraverso la temperie dei tempi moderni che ci vedono oscillare come canne al vento incapaci di poter influire sugli eventi che promanano da un'entità mutante e irraggiungibile.

Purtroppo, fa notare Marsili, non è solo il "popolo", non sono solo gli ultimi, non sono solo gli esclusi ad avvertire una perdita di presa sul futuro. Succede qualcosa di simile anche a molti che il sistema lo scrutano sedendo all'apice.

"Nell'estate del 2018 - racconta l'autore - il teorico della tecnologia Douglas Rushkoff viene invitato da un

In evidenza

Un intrigante "triple" della Emons dedicato al giallo tedesco

Ci sono imperatori che muiono con i loro imperi e altri che sopravvivono alla leggenda. Come Marco Ulpio Traiano

Bentornato Sarti Antonio, il sergente che ha incantato tre generazioni

Tornare a essere protagonisti del proprio futuro

Leonardo da Vinci: un genio "farfallone" anche in politica. Ma con la dovuta pacatezza

L'Egitto caotico e sconvolgente del traffico di organi

Il massacro di tre carabinieri nel 1986, nelle campagne di Reggio Emilia, ai tempi del terrorismo: la storia d'Italia è una questione privata per Annibale Canessa, ex colonnello dell'Arma

Quel giorno che l'Italia disse di sì al Primo grande conflitto

Quando l'odio diventa il business migliore, cosa può rischiare il buio malavitoso in quel di Roma?

Un antieroe in viaggio fra i sentieri della vita: l'adolescenza, l'amicizia, la famiglia, la salute, la precarietà, l'ansia per il domani

"Un'Europa non più matrigna, ma madre di tutti"

A braccetto con un gruppo di amici i cui destini si intrecciano nel tempo

Quale mistero si nasconde fra le ombre dei dipinti di Francisco Goya?

Le lacrime di Antonello e dei pittori del quindicesimo secolo

A Dario Galimberti la terza edizione di Fai viaggiare la tua storia, organizzato da Libromania

Tra ville, santuari, giardini e molto altro a Caprino Veronese

La corruzione, il male antico che mina le fondamenta del vivere civile

Dopo 56 anni torna sui nostri scaffali l'investigatore Leslie Collina. Quale modo migliore per ricordare Franco Enna, alias Francesco Cannarozzo?

Rancori, gelosie, meschinità. E allora, già che ci siamo, "con tanto affetto ti ammazzerò"

Il cavallo di Troia della democrazia

"E dopo tanta notte strizzami le occhiaie"

gruppo di miliardari a un incontro privato per discutere di futuro e tecnologia. Con sua grande sorpresa dopo le prime domande di rito la conversazione si incentra sulla strategia migliore per fronteggiare quello che i presenti chiamano "l'evento", ossia un'interruzione della vita civile dovuta a una catastrofe ambientale, a migrazioni di massa o ad una rottura dell'ordine politico.

Una domanda su tutte occupa la conversazione per più di un'ora: "come mantenere il controllo delle forze di sicurezza dopo 'l'evento', dato che il denaro sarà diventato insignificante?". Quando Rushkoff prova a suggerire che il dispiegamento della tecnologia e un diverso approccio economico e sociale potrebbero evitare una simile catastrofe, e che su questo dovrebbero concentrarsi le energie e le risorse, la risposta è un cortese sorriso di circostanza. Rushkoff esce dall'incontro con una certezza: alcuni fra gli uomini più ricchi e tecnologicamente avanzati del pianeta si sentono svuotati di ogni capacità di cambiare gli eventi. Coloro che dovrebbero governare il mondo, oltre ad avere una paura marcia, si sentono impotenti e incapaci di guidarne il cammino. Hanno capito perfettamente che il paradigma deve cambiare, ma credono sempre meno che sia possibile che ciò avvenga senza una grande catastrofe.

Si tratta di un'impotenza che arriva nel momento meno opportuno: un momento in cui è proprio l'interezza del sistema-mondo ad apparire terribilmente incapace di affrontare le sfide che ci vengono incontro e di garantire la tenuta sociale, economica e geopolitica del nostro modello di vita e di sviluppo. Proprio quando più necessaria sarebbe una grande visione di riforma e trasformazione del mondo, ecco che la nostra politica si mostra inadatta al compito. Non si tratta di una casualità: è proprio la necessità di un nuovo sistema mondiale a far apparire la nostra politica tragicamente immersa in un triste e inconcludente avanspettacolo. È il mondo, come vedremo, ad aver accelerato e sorpassato le nostre strutture di pensiero e di organizzazione collettiva.

Che fare allora? Possiamo allora accettare quello che sembra un destino ineluttabile? Possiamo diventare vittime innocenti di un qualcosa di infinitamente più grande di noi senza muovere un dito? Da dove allora potremo ricominciare se non da noi stessi?

Più che da vaghe e quanto mai astratte riforme istituzionali - suggerisce Marsili - occorre una capacità di mobilitazione che passa attraverso un nuovo protagonismo civico e da un nuovo modo di intendere la politica e il nostro ruolo nel mondo. Noi, solo noi siamo i padroni del nostro destino; noi, solo noi, possiamo forgiarlo, modificarlo, mutarne la traiettoria. E' questa la condizione indispensabile per ridare linfa alla democrazia e restituirle il potere di guidare e non subire il futuro.

(riproduzione riservata)

"Nanorazzismo", quel razzismo sottile che uccide senza lasciare tracce

È legittima la violenza in guerra e quali conseguenze psicologiche può comportare?

Quali misteri e quali segreti angosciavano la bella diciottenne trovata morta a bordo della piscina comunale di Bari?

L'ideologia del merito mina il principio dell'uguaglianza

Fra segreti e passioni l'incontro fra un'attrice famosa e un professore

"Aldo Moro: una memoria politica della democrazia"

Si conclude con la terza puntata la saga di Grace O'Malley

In viaggio nel Corno d'Africa dove c'è in ballo la leadership mediorientale

Fra le macerie psicologiche del presente e il buio del Medioevo

"Straziante e intimo... Una commovente storia d'amore e di dovere"

Una vendetta tremenda, perché soltanto così potrà contare sul rispetto di chi ha perso la vita ingiustamente

"Nella vita ci vuole tenacia, ma la tenacia senza i sogni è soltanto un'arida virtù"

Fra le pagine degli errori e degli orrori del "Trentennio"

Una fuga impossibile da un carcere a stelle e strisce e un nuovo commissario che indaga su uno strano omicidio a Palermo

Una doppia scomparsa, una madre disperata e una inaspettata "stampella". Ma ci si può davvero fidare di una ex moglie?

Fra le pieghe del Medio Oriente secondo "Pandora"

Un uomo in fuga contro il suo destino di ebreo

Fra le pieghe dell'amore, guidati dalle emozioni e dalla consapevolezza

Borgo di Castelpetroso, il Molise che non ti aspetti tra sacro e profano

Stati Uniti ed Europa ai ferri corti nel segno della contrapposizione

"Il Giallo Mondadori", in versione rinnovata, torna sugli scaffali per la felicità dei lettori-collezionisti. E non solo

"Carosello... e poi tutti a nanna": i vent'anni che hanno cambiato l'Italia. Fra curiosità, aneddoti e ricordi

Il razzismo di ieri e quello di oggi

Forse un giorno vivremo per sempre. Ma a quale prezzo?

"L'inganno populista. Cronaca di un anno vissuto pericolosamente"

I narcos: una lunga, lunghissima storia di droga, sangue e cavalli

"Le parole di Sara": il tempo del silenzio è finito e la donna invisibile è tornata

"Nessuno ama la vita quanto un non vedente che la odia"

La battaglia di Tagliacozzo, uno scontro tra titani

Si possono proteggere i figli